



L'appello degli scienziati
 «Nessun pericolo dai campi Ogm»

La senatrice Cattaneo e Nicolais: la coltivazione non minaccia sicurezza e qualità degli alimenti

Stefano Rizzato A PAGINA 17

MA IL FRONTE DEL NO SI COMPATTA TRA MOVIMENTO 5 STELLE, ANTAGONISTI E AMBIENTALISTI. NEI GIORNI SCORSI, BLITZ SUI CAMPI COLTIVATI

Appello degli scienziati: «Gli Ogm sono sani»

Alla vigilia della sentenza del Tar sul mais del Friuli, si riaccende lo scontro sui prodotti «artificiali»

STEFANO RIZZATO
MILANO

«Tutti gli studi condotti da scienziati indipendenti provano che la creazione di Ogm e la loro coltivazione non comportano rischi significativi per l'ambiente e non minacciano la sicurezza e la qualità degli alimenti». Poche righe, chiare e impossibili da equivocare. Sono le parole con cui molti dei principali scienziati italiani provano ad accendere un lume di razionalità nel dibattito sugli Ogm. Il tempismo non è casuale: proprio oggi il Tar del Lazio si pronuncerà sul ricorso di due agricoltori friulani - Silvano Dalla Libera e Giorgio Fidenato - contro il decreto che ha imposto in Italia, per 18 mesi, il divieto di coltivazione del mais geneticamente modificato.

A firmare l'appello sono genetisti di primo piano come Edoardo Boncinelli, Chiara Tonelli e Michele Morgante, la ricercatrice e senatrice a vita Elena Cattaneo, il presidente del Cnr Luigi Nicolais, il direttore generale dell'Aifa Luca Pani e uno dei maggiori storici della Medicina, Gilberto Corbellini. E ancora, lo scopritore dei neuroni specchio Giacomo Rizzolatti, un immunologo di fama mondiale come Alberto Mantovani, i massimi esperti italiani di biotecnologie, da Michele De Luca a Roberto Defez, da Paolo Costantino fino a Bruno Mezzetti e Cesare Galli. «Ci esprimiamo - scrivono nel loro appello - nella nostra qualità di docenti universitari e intellettuali che studiano, insegnano e dibattono le basi scientifiche, nonché quelle etiche, economiche e politiche delle biotecnologie, per dire che l'allarme e le

reazioni sono esagerate e non fondate».

Come accaduto già per troppe altre questioni, anche il dibattito sugli Ogm ha finito per trasformarsi in qualcosa di simile a una guerra di religione. Di qua il partito «anti», di là il partito «pro». E poco conta che la questione sarebbe scientifica, prima che ideologica. Toni e modi dello scontro sono degenerati e il 20 marzo, a Parma, davanti alla sede dell'Efsa (l'agenzia europea per la sicurezza alimentare ndr) si sono visti anche blitz, lacrimogeni, scontri tra manifestanti e forze dell'ordine. Dieci giorni dopo, lo stesso Fidenato denunciava l'invasione - non proprio pacifica - di un gruppo di «no global» nel suo terreno.

Anche nella fine settimana si sono mobilitati in tanti, a partire da Legambiente, che ha

dato vita a un referendum «simbolico», con 8mila votanti e 98 per cento di «no». Basi statistiche nessuna, ma tanto basta per sostenere che «la maggioranza degli italiani è contraria al cibo geneticamente modificato e alle colture Ogm». Non ha perso l'occasione anche il Movimento 5 Stelle, che ha proposto di portare la lotta anti-Ogm su scala locale, con regolamenti comunali restrittivi e comuni «de-ogmizzati».

Gli unici a fornire dei dati «veri» restano però gli scienziati firmatari della lettera: «Oggi gli Ogm occupano il 12% della superficie coltivata del Pianeta e sono scelti da oltre 18 milioni di agricoltori nel mondo. Si dice che all'Europa non servono, ma l'80% del cotone mondiale è Ogm, così come oltre l'80% della soia importata, e usata anche per alimentare la filiera dei nostri prodotti tipici».

I primi firmatari



La senatrice a vita
 Elena Cattaneo è una delle massime esperte italiane di cellule staminali. Dal 30 agosto scorso è senatrice a vita



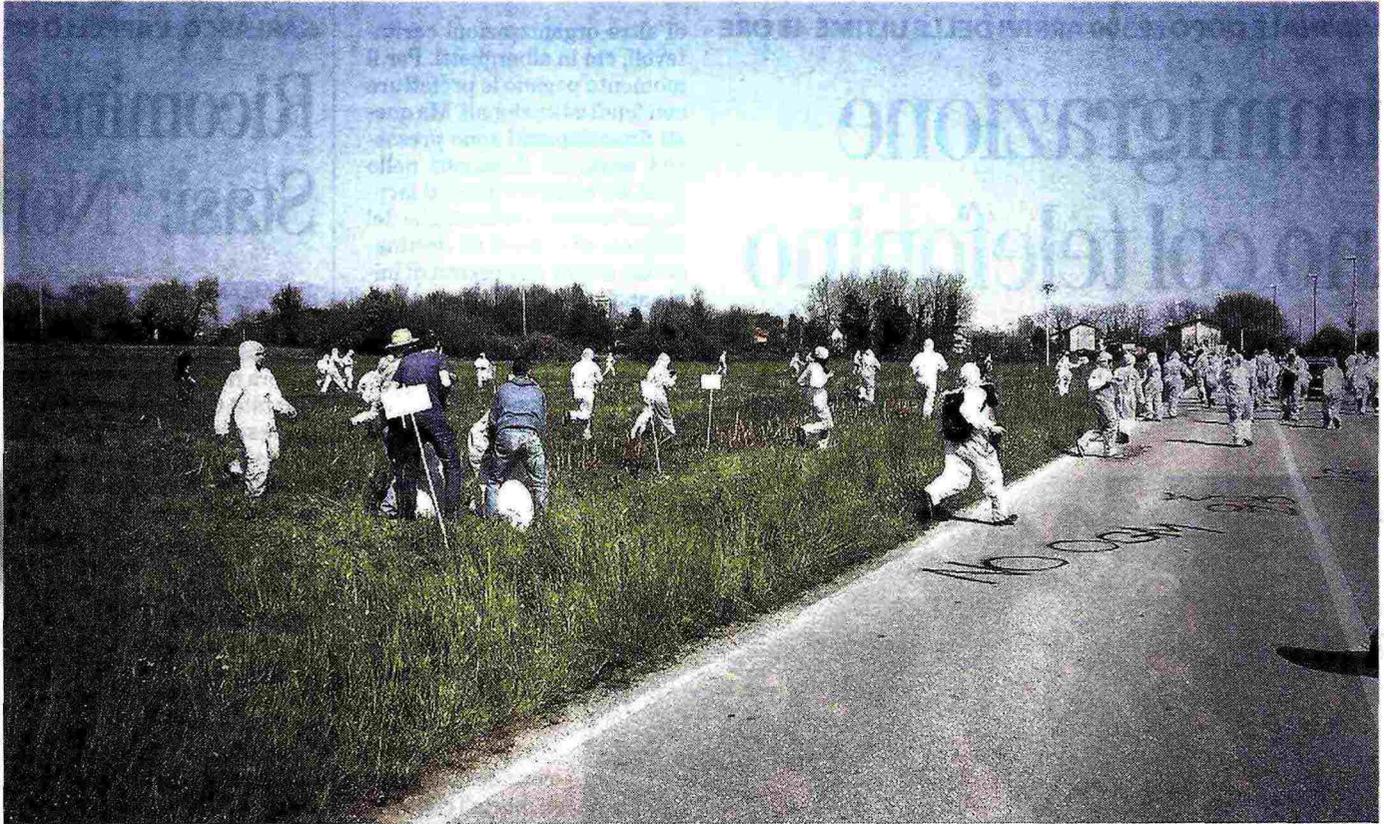
Il presidente del Cnr
 Luigi Nicolais è alla guida del Cnr dal 2012. Autore di oltre 350 pubblicazioni scientifiche, è un esperto di polimeri

175,2
milioni di ettari

La superficie mondiale coltivata con piante geneticamente modificate nel 2013

5
Paesi nella Ue

In Europa si coltiva solo in Spagna, Repubblica Ceca, Portogallo, Romania e Slovacchia



TWITTER/ANSA

La protesta

Attivisti contro gli Ogm invadono un campo in Friuli

